C O M U N E D I FLORESTA

PROVINCIA DI MESSINA

CODICE DI COMPORTAMENTO

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Indice

Premessa....3
Art. 1 - Oggetto del Codice....4
Art. 2 - Ambito di Applicazione....4
Art. 3 - Compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e dei Responsabili di Settore....4
Art. 4 - Compiti del Nucleo di Valutazione....4
Art. 5 - Compiti dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari....4
Art. 6 - Obbligo di servire il pubblico interesse e di agire esclusivamente con tale finalità..5
Art. 7 - Equilibrio tra qualità dei risultati e contenimento dei costi....5
Art. 8 - Parita' di trattamento dei destinatari dell'azione amministrativa....5
Art. 9 - Massima collaborazione con altre PP.AA....5
Art. 10 - Obblighi connessi al rapporto con i colleghi....5
Art. 11 - Obblighi connessi al rapporto con il pubblico....6
Art. 12 - Prevenzione della corruzione e Whistleblowing....6
Art. 13 - Disposizioni particolari per gli incaricati di P.O....6
Art. 14 - Stipula contratti e altri atti negoziali....6
Art. 15 - Vigilanza e monitoraggio....6
Art. 16 – Responsabilità conseguente alla violazione....6
Art. 17 - Disposizioni finali e di rinvio....6

Premessa

Nell'ottica di una innovativa politica di contrasto ai fenomeni di corruzione ed illegalità all'interno della Pubblica Amministrazione, la Legge n. 190/2012 rimette al centro del sistema *l'imparzialità soggettiva* del dipendente e di tutti coloro che, a diverso titolo e con gradi diversi di responsabilità, concorrono all'esercizio delle funzioni pubbliche (collaboratori, consulenti, titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, collaboratori degli operatori economici, aggiudicatari di contratti d'appalto di lavori, servizi e forniture, dipendenti dei soggetti controllati o partecipati dal Comune).

In questo contesto si colloca la nuova disciplina del Codice di Comportamento generale approvato con D.P.R. n.62/2013 che definisce in un corpo di n. 17 articoli le regole di condotta minime ed uniformi il cui elemento unificante è dato dalla "integrità personale" dei soggetti in premessa citati, che si manifesta nei principi enunciati dall'art.3 del D.P.R. n.62 e precisamente:

1)Obbligo di servire il pubblico interesse e di agire esclusivamente con tale finalità;
2)Equilibrio fra qualità di risultati e contenimento dei costi;
3)Parità di trattamento dei destinatari dell'azione amministrativa;
4)Massima collaborazione con altre PP.AA;
5)Obbligo di garantire la correttezza l'imparzialità e la lealtà verso i colleghi e, per i Responsabili di Settore, verso i collaboratori assegnati alla struttura diretta.

Normativa di riferimento: Il presente Codice di Comportamento viene adottato in applicazione dell'art. 54 comma 5 del D.Lgs. n.165/2001 come sostituito dall'art. 1 comma 44, della Legge n.190/2012 ai sensi del quale "Ciascuna Pubblica Amministrazione definisce, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione, un proprio Codice di Comportamento che integra e specifica il Codice di Comportamento adottato dal Governo. A tali fini, la commissione per la valutazione, trasparenza ed integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT oggi ANAC) definisce criteri, linee guide e modelli uniformi per singoli settori o tipologie di amministrazione".

La CIVIT (oggi ANAC) con deliberazione n. 75 del 24.10.2013 ha approvato le linee guida per la redazione del Codice (All.1).
In ossequio alla normativa sopracitata, il Segretario, nella qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, ha redatto lo schema del Codice di Comportamento di questo Ente conformemente alle linee guida approvate dalla CIVIT (oggi ANAC) con deliberazione n. 75/2013.
La tecnica di redazione del Codice è stata quella di ricondurre ai principi dettati dall'art.3 del D.P.R. n.62/2013 le regole di condotta dei soggetti in premessa indicati attraverso un'opera di implementazione e di procedimentalizzazione delle regole contenute nel D.P.R. n. 62/2013.

Contenuto: Il Codice di Comportamento del Comune di Floresta si suddivide in n.17 articoli, che specificano ed integrano le previsioni del D.P.R. 62/2013 (Codice di Comportamento Generale) sulla base dell'indicazioni fornite dalla CIVIT (oggi ANAC) nelle linee guida approvate con la deliberazione n.75/2013, di cui si richiamano i titoli e si riportano sommariamente i rispettivi contenuti.

Art. 1 - Oggetto del Codice

E' stato posto in rilievo il carattere integrativo del Codice di Comportamento in relazione alle regole di condotta dettate dal Codice di Comportamento Generale (D.P.R. n.62/2013) e il collegamento con il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e con il Piano di Performance individuale ai fini dell'erogazione dell'indennità di risultato ai Responsabili di Area.

Art. 2 - Ambito di Applicazione

Si è definita la sfera dei destinatari del Codice e le modalità per dare attuazione alla regola dell'estensione del Codice ai soggetti ivi indicati.

Art. 3 - Compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e dei Responsabili di Settore

Art. 4 - Compiti del Nucleo di Valutazione
Art. 5 - Compiti dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari

Si è ritenuto opportuno definire le competenze dei diversi soggetti presenti all'interno ed all'esterno dell'Amministrazione coinvolti nella procedura di applicazione del Codice.

Art. 6 - Obbligo di servire il pubblico interesse e di agire esclusivamente con tale finalità

E' stato descritto l'utilizzo delle prerogative legate alla funzione di interesse generale e i divieti ad esso correlati.

Art. 7 - Equilibrio tra qualità dei risultati e contenimento dei costi

E' stata focalizzata l'attenzione sulla necessità che il dipendente orienti l'azione amministrativa alla massima economicità, efficienza ed efficacia in una logica di contenimento dei costi.

Art. 8 - Parita' di trattamento dei destinatari dell'azione amministrativa

a)**Regali, compensi e altre utilità:** si è previsto il divieto di accettare regali anche se di valore inferiore a € 150,00 annui, poiché non può non riconoscere che un regalo e/o altra utilità anche se di valore inferiore a tale soglia, sarebbero comunque indebitamente ricevuti, poiché elargiti per lo svolgimento dell'attività di servizio per la quale già si percepisce emolumento stipendiale.
b)**Partecipazione ad Associazioni ed Organizzazioni**: sono stati definiti gli ambiti di interesse che possono interferire con lo svolgimento dell'attività di ufficio e precisati i termini entro cui effettuare le comunicazioni sull'adesione o appartenenza ad associazioni ed organizzazioni.
c)**Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti di interesse**:
Sono state procedimentalizzate le comunicazioni concernenti i conflitti di interessi.

Art. 9 - Massima collaborazione con altre PP.AA.

Si è richiamato l'obbligo del rispetto della normativa in materia di trasparenza e l'obbligo per i Responsabili di Area di individuare per la struttura diretta uno o più dipendenti addetti ai flussi documentali soggetti a pubblicazione, ferma rimanendo la responsabilità in capo al Responsabile di Area per la mancata pubblicazione dei dati.

Art. 10 - Obblighi connessi al rapporto con i colleghi

In capo ai Responsabili di Area è stato posto un obbligo di vigilare al fine di evitare negligenze ed inefficienze delle risorse umane assegnate tali da aggravare i compiti svolti da altri dipendenti e l'obbligo di risoluzione dei conflitti di competenza tra i dipendenti assegnati.
Fondamentale risulta l'obbligo per i responsabili di area di effettuare puntuali controlli sulle presenze e sul recupero orario dei permessi.
E' stato altresì previsto l'obbligo di consegnare all'Ufficio Personale la documentazione giustificativa dei permessi per ragioni di servizio (partecipazione udienze, convegni etc).

Art. 11 - Obblighi connessi al rapporto con il pubblico

Oltre al richiamo a correttezza, cortesia e segreto d'ufficio, quest'ultimo collegato anche ai procedimenti di gara, particolare attenzione è stata dedicata al divieto di rendere dichiarazioni pubbliche offensive nei confronti dell'Amministrazione, da considerarsi ancor più gravi in campagna elettorale, nei luoghi pubblici o aperti al pubblico, nei social network ed in rete.

Articolo 12 - Prevenzione della corruzione e Whistleblowing

Questo aspetto è stato disciplinato sia come richiamo all'obbligo di rispetto delle prescrizioni contenute nel Piano di Prevenzione della Corruzione, sia disciplinando l'obbligo di segnalazione e la tutela dei soggetti che effettueranno le segnalazioni.
Si è precisato, altresì, il contenuto dell'obbligo di collaborazione al Segretario Comunale nella qualità di Responsabile della prevenzione della Corruzione.

Art. 13 - Disposizioni particolari per gli incaricati di P.O.

Si è disciplinato il comportamento che i responsabili di P.O. devono tenere sia nell'espletamento delle attività che nei rapporti con i dipendenti.
Si è ritenuto necessario prevedere l'obbligo d'incontri mensili con i dipendenti del Settore con finalità di audit, di formazione e di verifica del benessere organizzativo.

Art. 14 - Stipula contratti e altri atti negoziali

Sono stati riprodotti i principi generali enunciati nell'art.14 del D.P.R. n.62/2013.

Art. 15 - Vigilanza e monitoraggio

Si è prevista la sovraintendenza del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la vigilanza dei responsabili di P.O. sull'attuazione e sul rispetto del Codice di Comportamento da parte dei dipendenti assegnati alle rispettive strutture conformemente alle linee guida dell'ANAC in premessa citate.

Art. 16 – Responsabilità conseguente alla violazione

Si è riprodotta la norma contenuta nell'art.16 D.P.R. n.62/2013.

Art. 17 - Disposizioni finali e di rinvio

Sono state previste disposizioni per la pubblicazione del Codice sul sito istituzionale dell'Ente e per la sua trasmissione ai soggetti indicati all'art. 2.
Si è rinviato in via residuale al D.P.R. 62/2013.
Floresta, 22.12.2014

Il Segretario Comunale
Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità
F.to Dott.ssa *Viviana Fugazzotto*

C O M U N E D I FLORESTA

PROVINCIA DI MESSINA

CODICE DI COMPORTAMENTO

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Indice

Premessa....3
Art. 1 - Oggetto del Codice....4
Art. 2 - Ambito di Applicazione....4
Art. 3 - Compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e dei Responsabili di Settore....4
Art. 4 - Compiti del Nucleo di Valutazione....4
Art. 5 - Compiti dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari....4
Art. 6 - Obbligo di servire il pubblico interesse e di agire esclusivamente con tale finalità..5
Art. 7 - Equilibrio tra qualità dei risultati e contenimento dei costi....5
Art. 8 - Parita' di trattamento dei destinatari dell'azione amministrativa....5
Art. 9 - Massima collaborazione con altre PP.AA....5
Art. 10 - Obblighi connessi al rapporto con i colleghi....5
Art. 11 - Obblighi connessi al rapporto con il pubblico....6
Art. 12 - Prevenzione della corruzione e Whistleblowing....6
Art. 13 - Disposizioni particolari per gli incaricati di P.O....6
Art. 14 - Stipula contratti e altri atti negoziali....6
Art. 15 - Vigilanza e monitoraggio....6
Art. 16 – Responsabilità conseguente alla violazione....6
Art. 17 - Disposizioni finali e di rinvio....6

Premessa

Nell'ottica di una innovativa politica di contrasto ai fenomeni di corruzione ed illegalità all'interno della Pubblica Amministrazione, la Legge n. 190/2012 rimette al centro del sistema *l'imparzialità soggettiva* del dipendente e di tutti coloro che, a diverso titolo e con gradi diversi di responsabilità, concorrono all'esercizio delle funzioni pubbliche (collaboratori, consulenti, titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, collaboratori degli operatori economici, aggiudicatari di contratti d'appalto di lavori, servizi e forniture, dipendenti dei soggetti controllati o partecipati dal Comune).

In questo contesto si colloca la nuova disciplina del Codice di Comportamento generale approvato con D.P.R. n.62/2013 che definisce in un corpo di n. 17 articoli le regole di condotta minime ed uniformi il cui elemento unificante è dato dalla "integrità personale" dei soggetti in premessa citati, che si manifesta nei principi enunciati dall'art.3 del D.P.R. n.62 e precisamente:

1)Obbligo di servire il pubblico interesse e di agire esclusivamente con tale finalità;
2)Equilibrio fra qualità di risultati e contenimento dei costi;
3)Parità di trattamento dei destinatari dell'azione amministrativa;
4)Massima collaborazione con altre PP.AA;
5)Obbligo di garantire la correttezza l'imparzialità e la lealtà verso i colleghi e, per i Responsabili di Settore, verso i collaboratori assegnati alla struttura diretta.

Normativa di riferimento: Il presente Codice di Comportamento viene adottato in applicazione dell'art. 54 comma 5 del D.Lgs. n.165/2001 come sostituito dall'art. 1 comma 44, della Legge n.190/2012 ai sensi del quale "Ciascuna Pubblica Amministrazione definisce, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione, un proprio Codice di Comportamento che integra e specifica il Codice di Comportamento adottato dal Governo. A tali fini, la commissione per la valutazione, trasparenza ed integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT oggi ANAC) definisce criteri, linee guide e modelli uniformi per singoli settori o tipologie di amministrazione".

La CIVIT (oggi ANAC) con deliberazione n. 75 del 24.10.2013 ha approvato le linee guida per la redazione del Codice (All.1).
In ossequio alla normativa sopracitata, il Segretario, nella qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, ha redatto lo schema del Codice di Comportamento di questo Ente conformemente alle linee guida approvate dalla CIVIT (oggi ANAC) con deliberazione n. 75/2013.
La tecnica di redazione del Codice è stata quella di ricondurre ai principi dettati dall'art.3 del D.P.R. n.62/2013 le regole di condotta dei soggetti in premessa indicati attraverso un'opera di implementazione e di procedimentalizzazione delle regole contenute nel D.P.R. n. 62/2013.

Contenuto: Il Codice di Comportamento del Comune di Floresta si suddivide in n.17 articoli, che specificano ed integrano le previsioni del D.P.R. 62/2013 (Codice di Comportamento Generale) sulla base dell'indicazioni fornite dalla CIVIT (oggi ANAC) nelle linee guida approvate con la deliberazione n.75/2013, di cui si richiamano i titoli e si riportano sommariamente i rispettivi contenuti.

Art. 1 - Oggetto del Codice

E' stato posto in rilievo il carattere integrativo del Codice di Comportamento in relazione alle regole di condotta dettate dal Codice di Comportamento Generale (D.P.R. n.62/2013) e il collegamento con il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e con il Piano di Performance individuale ai fini dell'erogazione dell'indennità di risultato ai Responsabili di Area.

Art. 2 - Ambito di Applicazione

Si è definita la sfera dei destinatari del Codice e le modalità per dare attuazione alla regola dell'estensione del Codice ai soggetti ivi indicati.

Art. 3 - Compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e dei Responsabili di Settore

Art. 4 - Compiti del Nucleo di Valutazione
Art. 5 - Compiti dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari

Si è ritenuto opportuno definire le competenze dei diversi soggetti presenti all'interno ed all'esterno dell'Amministrazione coinvolti nella procedura di applicazione del Codice.

Art. 6 - Obbligo di servire il pubblico interesse e di agire esclusivamente con tale finalità

E' stato descritto l'utilizzo delle prerogative legate alla funzione di interesse generale e i divieti ad esso correlati.

Art. 7 - Equilibrio tra qualità dei risultati e contenimento dei costi

E' stata focalizzata l'attenzione sulla necessità che il dipendente orienti l'azione amministrativa alla massima economicità, efficienza ed efficacia in una logica di contenimento dei costi.

Art. 8 - Parita' di trattamento dei destinatari dell'azione amministrativa

a)**Regali, compensi e altre utilità:** si è previsto il divieto di accettare regali anche se di valore inferiore a € 150,00 annui, poiché non può non riconoscere che un regalo e/o altra utilità anche se di valore inferiore a tale soglia, sarebbero comunque indebitamente ricevuti, poiché elargiti per lo svolgimento dell'attività di servizio per la quale già si percepisce emolumento stipendiale.
b)**Partecipazione ad Associazioni ed Organizzazioni**: sono stati definiti gli ambiti di interesse che possono interferire con lo svolgimento dell'attività di ufficio e precisati i termini entro cui effettuare le comunicazioni sull'adesione o appartenenza ad associazioni ed organizzazioni.
c)**Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti di interesse**:
Sono state procedimentalizzate le comunicazioni concernenti i conflitti di interessi.

Art. 9 - Massima collaborazione con altre PP.AA.

Si è richiamato l'obbligo del rispetto della normativa in materia di trasparenza e l'obbligo per i Responsabili di Area di individuare per la struttura diretta uno o più dipendenti addetti ai flussi documentali soggetti a pubblicazione, ferma rimanendo la responsabilità in capo al Responsabile di Area per la mancata pubblicazione dei dati.

Art. 10 - Obblighi connessi al rapporto con i colleghi

In capo ai Responsabili di Area è stato posto un obbligo di vigilare al fine di evitare negligenze ed inefficienze delle risorse umane assegnate tali da aggravare i compiti svolti da altri dipendenti e l'obbligo di risoluzione dei conflitti di competenza tra i dipendenti assegnati.
Fondamentale risulta l'obbligo per i responsabili di area di effettuare puntuali controlli sulle presenze e sul recupero orario dei permessi.
E' stato altresì previsto l'obbligo di consegnare all'Ufficio Personale la documentazione giustificativa dei permessi per ragioni di servizio (partecipazione udienze, convegni etc).

Art. 11 - Obblighi connessi al rapporto con il pubblico

Oltre al richiamo a correttezza, cortesia e segreto d'ufficio, quest'ultimo collegato anche ai procedimenti di gara, particolare attenzione è stata dedicata al divieto di rendere dichiarazioni pubbliche offensive nei confronti dell'Amministrazione, da considerarsi ancor più gravi in campagna elettorale, nei luoghi pubblici o aperti al pubblico, nei social network ed in rete.

Articolo 12 - Prevenzione della corruzione e Whistleblowing

Questo aspetto è stato disciplinato sia come richiamo all'obbligo di rispetto delle prescrizioni contenute nel Piano di Prevenzione della Corruzione, sia disciplinando l'obbligo di segnalazione e la tutela dei soggetti che effettueranno le segnalazioni.
Si è precisato, altresì, il contenuto dell'obbligo di collaborazione al Segretario Comunale nella qualità di Responsabile della prevenzione della Corruzione.

Art. 13 - Disposizioni particolari per gli incaricati di P.O.

Si è disciplinato il comportamento che i responsabili di P.O. devono tenere sia nell'espletamento delle attività che nei rapporti con i dipendenti.

Si è ritenuto necessario prevedere l'obbligo d'incontri mensili con i dipendenti del Settore con finalità di audit, di formazione e di verifica del benessere organizzativo.

Art. 14 - Stipula contratti e altri atti negoziali

Sono stati riprodotti i principi generali enunciati nell'art.14 del D.P.R. n.62/2013.

Art. 15 - Vigilanza e monitoraggio

Si è prevista la sovraintendenza del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la vigilanza dei responsabili di P.O. sull'attuazione e sul rispetto del Codice di Comportamento da parte dei dipendenti assegnati alle rispettive strutture conformemente alle linee guida dell'ANAC in premessa citate.

Art. 16 – Responsabilità conseguente alla violazione

Si è riprodotta la norma contenuta nell'art.16 D.P.R. n.62/2013.

Art. 17 - Disposizioni finali e di rinvio

Sono state previste disposizioni per la pubblicazione del Codice sul sito istituzionale dell'Ente e per la sua trasmissione ai soggetti indicati all'art. 2.
Si è rinviato in via residuale al D.P.R. 62/2013.
Floresta, 22.12.2014

Il Segretario Comunale
Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità
F.to Dott.ssa *Viviana Fugazzotto*